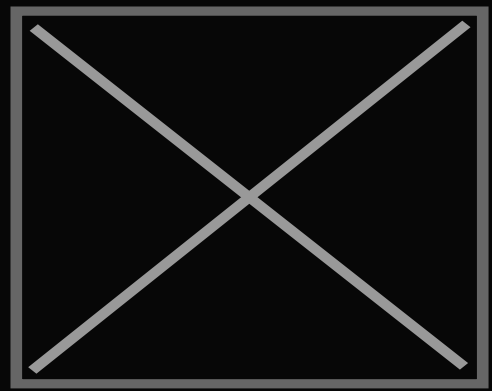


## Olio extravergine: debutta la carta d'identità



Certo non ha fatto piacere l'episodio delle vignette del NYT (animate, per di più) che denunciavano il ["suicidio dell'olio extravergine italiano"](#), mettendo sotto accusa pratiche di contraffazione e frodi talvolta adottate da aziende disoneste.



[caption id="attachment\_19295" align="alignleft" width="248"]

Una delle immagini della polemica[/caption]

Purtroppo- come ha sottolineato la stessa Coldiretti - il racconto del New York Times mette in luce una realtà, già nota e denunciata. Al punto che già lo scorso anno -sotto il pressing della Coldiretti - la cosiddetta legge “salva olio” è stata approvata. Peccato che ci siano ancora ritardi e disfunzioni nella sua applicazione.

Nell’attesa che questa situazione si sblocchi, sono partite diverse iniziative volte a riabilitare la reputazione del nostro oro giallo e a fornire garanzie ai consumatori “confusi e traditi”.

Ecco allora che, per esempio, su iniziativa di Coldiretti e Campagna Amica, i produttori toscani di olio extravergine hanno deciso di inviare le bottiglie del loro prodotto di altissima qualità a Jill Abramson, direttrice del New York Times e a Nicholas Blechman, il “famigerato” vignettista. Naturalmente accompagnando il pacco dono con una lettera che invita a sostenere e difendere la trasparenza e la credibilità del Made in Tuscany negli Usa.

Ma non basta, vale pure la pena di ricordare l’interessante iniziativa dell’Unasco, l’associazione delle organizzazioni dei produttori olivicoli, che ha messo a punto un sistema di rintracciabilità di filiera e di qualità. Una sorta di carta d’identità dell’olio extravergine, che funziona attraverso il portale [www.olitaliano.eu](http://www.olitaliano.eu) inserendo il codice che si trova su ogni bottiglia del Sistema Unasco.

«Abbiamo realizzato un sistema di rintracciabilità di filiera secondo la norma Uni En ISO 22005:08 – ha spiegato il presidente Luigi Canino - certificata da un ente terzo e, tramite tecnici qualificati, monitoriamo l’applicazione di disciplinari di qualità lungo l’intera filiera olivicola Unasco».